

BARTOLOMEI (UDC) “Cervi e daini da salvare”

VALLESAVIO La Provincia assicura il foraggiamento degli animali selvatici, anche loro in difficoltà dopo le copiose nevicate. Ma l'intervento ipotizzato dal presidente Massimo Bulbi non convince Maria Grazia Bartolomei. La capogruppo dell'Udc in consiglio comunale, infatti, torna a chiedere la chiusura anticipata del calendario venatorio.

“Lasciamo che almeno gli animali possano seguire i ritmi della natura, visto che la frenesia della vita moderna non lo consente a noi umani”, interviene l'esponente centrista che, più che plaudire al foraggiamento dall'alto degli animali preferisce insistere con la Giunta affinché chiuda la “finestra” venatoria per la selezione di cervi e daini. Fra il periodo di sospensione deciso fino al 29 febbraio ed il 10 marzo, data indicata per la chiusura dal calendario venatorio, infatti i cacciatori dediti alla selezione possono imbracciare il fucile se la Provincia non interviene nuovamente.

“Non stiamo parlando di specie a rischio di estinzione, bensì, nel caso di cinghiali e caprioli, di animali molto presenti sul nostro territorio e che arrecano danni all'agricoltura, che la provincia poi deve rifondere ed in virtù di ciò si consente la selezione” afferma Bartolomei. “La selezione naturale deve procedere, e con essa l'equilibrio ambientale; i fucili dell'uomo invece per altri 10 giorni possono cessare alle maggiori altitudini”.

CACCIA

Calendario venatorio: legge sospesa

Ieri nella Commissione politiche economiche del consiglio regionale è stato interrotto l'iter della legge regionale d'iniziativa della giunta sul calendario venatorio regionale per le prossime tre stagioni, come richiesto dalla consigliera regionale dei Verdi Gabriella Meo con una lettera all'assessore all'Agricoltura **Tiberio Rabboni**. La decisione è stata presa dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità di alcune parti della legge della Regione Abruzzo, simile a quella dell'Emilia-Romagna, affermando l'obbligo di emanare il calendario venatorio esclusivamente con la forma dell'atto amministrativo.

Il Pd: “Dare certezze”

Il consigliere regionale Mario Mazzotti interviene, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, sottolineando l'obiettivo dell'azione politica del Pd: una caccia sostenibile con l'ambiente e l'agricoltura che consenta lo sviluppo e la tutela della biodiversità, la conservazione della specie a rischio e la gestione sociale dei territori di caccia. “Prendiamo atto di questa decisione. Ma non possiamo non sottolineare come l'impugnativa della legge abruzzese sia avvenuta per iniziativa dal governo Berlusconi-Bossi. Letture diverse da queste sono sbagliate e fuori luogo. E' strumentale e figlio di quella logica sbagliata di contrapposizione ideologica fra le componenti, la posizione di chi si ostina ad essere pregiudizialmente contrario al prelievo venatorio e alla caccia e che sa solamente utilizzare i ricorsi in tribunale come strumento di battaglia politica. A noi del Pd invece interessa il merito e ci opponiamo fermamente ad ogni posizione integralista ed estremista in materia di caccia”.

